

Episodio di Schio 16-4-1945

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Schio	Schio	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 14/04/1945

Data finale: 16/04/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Bogotto Giacomo "Ala", nato a Torrebelvicino (VI) il 4/3/1911. Operaio. Capo pattuglia del 3° distaccamento del battaglione "Fratelli Bandiera".

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 14 aprile 1945 "Ala" Giacomo Bogotto venne arrestato nel centro di Schio da alcuni militi delle Brigate Nere. Il partigiano, probabilmente latore di un messaggio ad altri elementi della Resistenza, aveva commesso l'imprudenza di fare una passeggiata con la moglie in città. Riconosciuto da alcuni fascisti,

venne incarcerato nella caserma di via Carducci e sottoposto a feroci torture. Le percosse dei militi lo portarono alla morte il 16 aprile 1945. Venne sepolto nel cortile retrostante la caserma di via Carducci; la salma fu trovata dopo il 29 aprile 1945, giorno della Liberazione di Schio da parte dei partigiani. Il cadavere di "Ala" era senza unghie e con un masso sopra la pancia. Il sospetto che fosse stato sepolto vivo venne fugato, anche se non con assoluta certezza, dall'autopsia che non indicò nel soffocamento il motivo della morte.

Modalità dell'episodio:

percosse e torture.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Nomi:

ITALIANI

9° Compagnia di Schio, XXII Brigata Nera "A. Faggion"

Nomi:

Arcori Ciro.

Celesti Sebastiano.

Grosso Salvatore.

Rizzello Giovanni.

Rizzello Ennio.

Note sui presunti responsabili:

Arcori era il vice capo della Brigata Nera di Schio. Grosso, cuoco presso la caserma delle Brigate Nere nonché torturatore, venne ucciso durante la Liberazione insieme a Celesti, Rizzello Giovanni e al di lui figlio Ennio, tutti brigatisti neri.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nell'attuale parcheggio posteriore della biblioteca civica "R. Bortoli" di Schio, è conservata una lapide dedicata a Giacomo Bogotto e ai suoi fratelli Germano, partigiano torturato e ucciso a Vicenza, e Natalino, disperso nella ritirata di Russia.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Il 16 aprile 2015 si è tenuta una cerimonia in ricordo dei tre fratelli Bogotto, la cui lapide è stata omaggiata da fiori.

Note sulla memoria

La memoria è divisa sulle modalità di uccisione di "Ala", dal momento che l'autopsia non ha espresso un giudizio netto. È possibile che sia stato sepolto vivo, e il masso apposto sul ventre confermerebbe tale ipotesi, come è altrettanto possibile che sia stato sepolto già morto.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Luca Valente, Una città occupata. Schio – Val Leogra settembre 1943 – aprile 1945, vol. III, edizioni Menin, Schio, 2000; p. 118.

Emilo Trivellato, Valerio Caroti, Domenico Baron, Remo Grendene, Giovanni Cavion (a cura di), Quaderni della Resistenza Schio, n. 9, Grafiche Marcolin, Schio, 1979; p. 492.

Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino (1943-1945), in corso di stampa.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://www.anpi-vicenza.it/eventi/commemorazione-di-giacomo-bogotto-ala/>

<http://www.lucavalente.it/modules.php?name=News&file=article&sid=20>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Il ritrovamento della salma di "Ala" fece grande impressione a Schio: i cittadini sfilarono numerosi di fronte alla buca dov'era stato buttato, forse ancora vivo, dopo le torture subite. Un senso di orrore e di vendetta si diffuse nella popolazione, sconvolta dall'ennesimo efferato assassinio compiuto a sole due settimane dalla Liberazione.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*